

→ **Ottava giornata:** stasera (ore 20.30) la stracittadina forse più dimessa della storia torinese  
 → **I bianconeri** che non riescono a tornare grandi e i granata che annaspiano in coda alla serie A

# Juve-Toro, il derby smarrito

Era una gara che raccoglieva furori non soltanto calcistici, ma sociali ed economici, culturali. Ora non più. Rimane però il fascino, sullo sfondo dei rimpianti di questa città forte che sa il valore delle piccole cose.

**DARWIN PASTORIN**

sport@unita.it

In città, la gara è a chi sta peggio. Quelli della Juventus si consolano con la vittoria sul Real Madrid in Champions League (lampo nel buio o crisi risolta?), ma ritornano malinconici contando i nove punti in classifica; quelli del Torino, a quota cinque, senza coppe, sperano nel «miracolo del derby», una rinascita dal sapore epico nel giorno della partita più sentita, la partita del cuore, della memoria, del tormento. Stanotte (anticipo ottava giornata, ore 20.30: arbitra Gianluca Rocchi, Sky Sport 1), Juve-Torino: mai stracittadina fu così desolata in campionato. I bianconeri hanno perso l'egemonia, i fasti d'un tempo sono storia e non cronaca: ma non è stato facile ricostruire, risalire dalla B, ritrovarsi senza Ibrahimovic e Cannavaro; i granata speravano in stagioni migliori, in un nuovo «tremendismo», la realtà parla invece di un annaspire continuo.

**In affanno**

Le grandi rivali, messe insieme, ottengono gli stessi punti del Catania, dell'ex «rebelde» Zenga, oggi allenatore serio, saggio, addirittura fin troppo modesto e misurato. C'era una volta il derby, verrebbe da dire. Una sfida che raccoglieva furori non soltanto calcistici, ma sociali ed economici, culturali. Già, che giorni e che emozioni! Gli Anni Settanta, ad esempio. La Juventus dominava l'Italia,



Omar Sivori in azione con la maglia della Juventus in un derby col Torino del 1963

**Claudio Ranieri**

«Io firmo per due derby uguali a quelli della scorsa stagione. Magari l'aria sta cambiando, non bisogna mollare: loro saranno più freschi, ma noi saremo più carichi dopo il Real»



**Gianni De Biasi**

«Alla squadra ho detto che giocando così non si può più perdere: su la testa e continuiamo a crederci. In questa situazione ci siamo ficcati noi, dobbiamo uscirne. Appunti? Fateli a me»

